

Le Olimpiadi del '68 e le Black Panthers



di Nael Pestoni, Olivier Baron e Steven Tweheus



Ricerca di
Storia ed Etica dello Sport.

Tenero – Gennaio/Febbraio 2008

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. Le Olimpiadi.....	4
3. Situazione Statiunitense.....	5
4. La situazione Messicana.....	6
5. Black Panthers.....	7
5.1 Ritiro di medaglia.....	7
6. Conclusione.....	8
7. Bibliografia.....	9

1. Introduzione

Per storia ed etica ci siamo impegnati in questa ricerca che consiste nel chiarire il concetto di evento sportivo, come in questo caso le olimpiadi. Sicuramente il tema scelto da noi è molto interessante per quanto riguarda il suo tempo storico ma non solo, la situazione che si è creata in quegli anni è stata una tra le più importanti di tutti i tempi. Soprattutto perché è in atto una delle rivolte più grandi di tutta la storia umana, quel movimento per i diritti civili di ogni cittadino, per la pace e contro il razzismo soprattutto per quanto riguarda la repressione e la rivendicazione del popolo nero in America.

Per eseguire questa ricerca ci siamo muniti di internet, cercando anche documenti ufficiali su fatti accaduti realmente. Così ci siamo concentrati nel chiarire al meglio la situazione del 1968 a livello Americano dettagliando però di più la situazione in Messico, il paese che ospitava le olimpiadi del '68, che sono appunto il nostro tema di ricerca.

Nella prima parte della ricerca parleremo della storia di queste olimpiadi, cercando di chiarirvi il loro significato, il loro obiettivo, le loro discipline e i motivi per cui sono state create. Nella seconda parte invece ci concentreremo sulle situazioni sociali presenti nei paesi maggiormente a contatto con le Olimpiadi del '68, che sono state le più criticate e le più a rischio di tutta la loro storia, insieme a quelle che si verificheranno a Pechino nel 2008. Ad esempio spiegheremo in breve la rivolta delle Black Panthers, spiegheremo il movimento studentesco a livello Messicano e le manifestazioni per la pace e lo stop della guerra in Vietnam da parte degli Stati Uniti. Nella terza parte citeremo invece un fatto accaduto alle Olimpiadi del 1968, che hanno portato al ritiro della medaglia a scapito dei due concorrenti afroamericani che si sono aggiudicati uno il primo posto nella gara di velocità, Tommie Smith, ed il terzo posto per John Carlos, nella stessa disciplina. Questi fecero un gesto che gli costò il ritiro della loro guadagnata medaglia.

Buona lettura.

2. Le Olimpiadi

Le olimpiadi sono un evento sportivo il quale si svolge ogni quattro anni e prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate.

I Giochi Olimpici nacquero presso la città di Olimpia, nell'antica Grecia, dove si svolgevano tali giochi, nei quali si confrontavano i migliori atleti greci. Il barone Pierre De Coubertin agli inizi del 900 decise di riorganizzare i giochi olimpici, molto simili a quelli dell'antica Grecia, e quindi preclusi al sesso femminile, ma su quest'ultimo punto non gli diedero ragione, perciò anche le donne ebbero il diritto di parteciparvi. De Coubertin creò quindi le Olimpiadi Moderne, quelle che ancora oggi si "giocano".

La prima Olimpiade dell'era moderna si svolse ad Atene nel 1896. A partire dal 1924, vennero creati anche dei Giochi Olimpici invernali esclusivamente per questo tipo di sport, i quali si possono praticare unicamente nella stagione fredda. I Giochi di Atene del 2004 sono stati quelli della 28ª Olimpiade, nonostante i Giochi del 1916, 1940 e 1944 non si sono svolti per via delle guerre in corso, si sono comunque tenute in considerazione come se si fossero svolte normalmente.

A partire dal 1994 l'edizione invernale non si tiene più nello stesso anno dell'edizione estiva, ma sfasata di due anni di modo da dare più spazio tra un olimpiade ed un'altra, siccome con gli anni, queste hanno ottenuto un'importanza incredibile a livello mondiale. Oggi, ad esempio, sono un evento fenomenale, tanto che ci sono molte proteste ogni volta che queste vengono svolte, soprattutto quest'anno la cui tappa è la Cina, che con queste Olimpiadi cerca di nascondere la realtà, la sua crudeltà ed ingiustizia che vige in questo paese.

E, come quelle di quest'anno, anche le olimpiadi del '68 si trovano in un periodo importante e molto infuocato, a livello Mondiale. Le contestazioni giovanili si avvicinano al loro apice (la massima espansione si ottiene nel 1970) e la guerra in Vietnam, da parte degli Stati Uniti prende sempre più piede. La rivolta studentesca si fa sempre più forte e diventa sempre più un problema per questo tipo di eventi, ma queste non vennero mai bloccate, non svolte, ma si tenevano regolarmente.

Nei prossimi capitoli vi saranno informazioni sulle situazioni dei paesi interessati a questa ricerca, per chiarire al meglio il conflitto tra olimpiadi e movimenti ribelli come quello studentesco, quello dei diritti civili e quello delle Black Panthers (sempre a favore dei diritti civili, ma mirati specialmente per persone afro-americane).

3. Situazione Statiunitense

In quei lunghi e tremendi anni '60, i giovani statiunitensi nati tra gli anni '40 e '50 vengono tutti chiamati alle armi, per reclutare un esercito da inviare in Vietnam. 1/3 di tutti i soldati americani vengono dunque definitivamente scelti e mandati in guerra, con molte presenze giovani, fra cui molti senza un ritorno a casa.

Negli Stati Uniti, i '60, sono anni duri non solo per quanto riguarda la guerra in Vietnam, le numerose perdite che questa ha portato, ma ci sono altri due episodi importanti, **le rivolte giovanili e la rivolta delle Black Panthers**, quest'ultime due spesso collegate sia alla guerra che fra se stesse. La guerra portava molte perdite fra la popolazione degli Stati Uniti e del Vietnam, tanto che alla fine della guerra si poteva solo stimare un numero di vittime cercando di arrivar più vicino alla verità. È la guerra che aiutò i giovani ad uscire dai banchi di scuole per scontrarsi in piazza con polizia e governo. Rafforzava sempre più questa ribellione. Le Black Panther, anche loro, iniziano a farsi sentire duramente, con una loro causa, difendere i diritti dei neri in America. Immaginiamo che casino.

Ebbene sì, gli Stati Uniti erano messi male, avevano la rivolta giovanile e le Black Panthers da mantenere tranquilli e una guerra difficile da vincere (poi non raggiungendo l'obiettivo). Certamente la situazione degli Stati Uniti è una tra le più difficile che quest'ultimi ebbero in tutta la loro storia. La guerra in Vietnam significava più rabbia tra la popolazione, dunque un rafforzamento della ribellione ma soprattutto moltissime vittime fra i soldati americani, che ricevevano gli obblighi di partire in guerra per il Vietnam.

Ora vediamo che anche il Messico non stava un granché bene nell'anno del '68, stesso anno appunto in cui vengono pianificate le Olimpiadi.

4. La situazione Messicana

Molti episodi hanno segnato gli anni '60 anche in Messico, soprattutto nel '68, anno in cui erano previste le Olimpiadi.

I problemi per il Messico iniziano il 22 luglio, in una banalissima situazione. Alcuni studenti di due diversi licei sono in conflitto per contendersi la stessa ragazza, e qui la goccia che fa traboccare il vaso, i “granaderos”, polizia Messicana, intervengono nei due licei con ferocia brutalità, una totale repressione per una sciocchezza simile. La polizia, l'esercito, e qualsiasi altro gruppo autoritario del Messico, aveva ed ha tutt'ora il divieto di intervenire in qualsiasi istituto scolastico. Dopo questa violazione da parte delle autorità, gli studenti dell'università di Città del Messico, decidono il 30 Luglio di protestare per questo episodio ed esprimere il loro pensiero per quanto riguarda ciò che era successo, cioè la non tolleranza di queste azioni. La polizia, per fermare i contestatori, si rivolge alle armi, utilizzando i persino famosi “bazooka”. Questo è un grave errore per tutto il Messico in generale, quest'ultimo episodio segna l'enorme espansione della rivolta studentesca vedendo così nascere diversi comitati con scopo di raccogliere studenti e professori interessati a ribellarsi al sistema adottato dalla Repubblica Messicana.

Alla fine di luglio vengono occupate tutte le università e le sedi scolastiche della capitale Messicana, con l'obbiettivo di inviare al governo cinque richieste: risarcimento alle famiglie della vittima repressa, punizione ai responsabili delle azioni repressive, scioglimento dei “granaderos”, dimissioni del capo della polizia e l'abolizione della legge che limita le manifestazioni.

Le olimpiadi erano in forte rischio di annullamento dopo tutte le rivolte che si sono apportate in Messico, soprattutto dopo i fatti accaduti qualche giorno prima. Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre, gli studenti si trovano in piazza delle Tre Culture, per manifestare dopo il loro fallimento durante l'occupazione delle sedi scolastiche e universitarie, siccome il presidente Diaz, annullò qualsiasi trattative e fece arrestare e reprimere molti studenti e professori. In questa piazza delle Tre Culture, all'arrivo della polizia, si verificano di nuovo incidenti fatali, le autorità aprono il fuoco di nuovo sui manifestanti, uccidendo così un alto numero di persone, ancora oggi non definito. Questo episodio è detto anche “**la strage di Tlatelolco**”.

Il 12 ottobre, dopo molte manifestazioni e proteste, vengono come previsto inaugurate le olimpiadi in Città del Messico, pur avendo subito, nella capitali, diversi fatti “straordinari”, soprattutto appunto la strage di Tlatelolco, avvenuta qualche giorno prima. Dunque le olimpiadi non vengono fermate e così, dopo tutti questi fatti, diventa la manifestazione più politicizzata di tutti i tempi, non solo per quanto accaduto in Messico nei giorni e nei mesi precedenti, ma per la conquista del podio da parte di due partecipanti afroamericani, che sfruttando la situazione in cui si trovavano le olimpiadi, cioè sotto gli occhi di tutto il mondo, danno vita ad un atto simbolico che prese un'importanza a livello mondiale.

5. Black Panthers

Le Black Panthers sono un'organizzazione storica rivoluzionaria degli anni '70, che lotta per difendere i diritti dei neri negli Stati Uniti.

L'organizzazione viene fondata ufficialmente a Oakland, in California, anno 1966. Due ex compagni di scuola, Huey P. Newton e Bobby Seale, con l'obiettivo di incrementare e sviluppare ulteriormente il movimento degli afroamericani contro la loro discriminazione sociale, legislativa e politica, decidono di dare vita alle Black Panthers, come detto prima, gruppo storico rivoluzionario.

Le BP, potendo contare su persone attiviste come Malcolm X e Martin Luther King, alla fine degli anni '60, vanta di una un suo forte sviluppo e allargamento aumentando così la loro forza. Sottostando ad alcune idee principalmente marxiste-leniniste, le BP agiscono. Il loro metodo di azione, al contrario di come la pensavano i loro due attiviste Malcolm X e Martin Luther King, prevalentemente sul piano pacifico, dichiarano la tattiche dell'autodifesa, perchè trovavano inefficaci le discussioni pacifiche.

Ebbero un forte impatto a livello mondiale, trovando il sostegno di moltissime persone da qualsiasi parte del mondo, così da trovarsi in una situazione più favorevole.

A causa però di divisioni interne e di continue forti repressioni da parte del governo, le BP cominciano la loro ascesa, diventando sempre più deboli e andando verso la loro scomparsa. Ancora oggi ci sono molte persone che non hanno scordato questo gruppo storico e cercano continuamente di lottare contro il fenomeno della repressione verso i neri che ha luogo in america.

5.1 Ritiro di medaglia

Tommie Smith e John Carlos, entrambi Black Panthers, si imposero nella gara di velocità, il primo al primo posto mentre il secondo al terzo posto.

Durante la premiazione di questi ultimi, davanti a tutto il mondo, i due Black Panthers, salgono sul podio a piedi scalzi muniti di guanti neri. Tutti e due si mettono immobili, ognuno al suo posto sul podio, ed alzano così il braccio, chinando il capo e chiudendo il pugno coperto dagli appunto guanti neri. Questo gesto, usato dalle Black Panthers, scatena una forte polemica. Ai due atleti afroamericani vengono revocate le medaglie per poi essere esonerati dal villaggio olimpico. Questo crea una nuova lotta, siccome persino molti altri atleti olimpionici bianchi, dimostrarono la loro solidarietà verso i loro avversari, ma non erano gli unici. Questo gesto ebbe una fama mondiale per la lotta al razzismo, soprattutto in quegli anni contro le repressioni da parte degli americani verso i neri.

6. Conclusione

È certamente incredibile vedere come, in una situazione simile, le Olimpiadi del '68 si tennero normalmente. Non c'era solo una rivolta studentesca forte, ma una rivolta generale, che lottava contro i diritti civili, quei diritti che ogni cittadino dovrebbe avere, ed era una rivolta estremamente forte a livello non solo americano oppure europeo, ma a livello mondiale. In Messico soprattutto, quando si verificarono episodi come quelli che vi ho citato sopra, che fecero esplodere qualsiasi studente, e così si formarono diversi gruppi di studenti "ribelli". Ciò che è ancora più vergognoso non è solo il fatto che queste olimpiadi si sono tenute senza considerare la situazione in cui si svolgevamo, ma quando Tommie Smith e John Carlos, durante la premiazione di queste Olimpiadi (dunque la fase più importante dell'evento) si presentarono senza scarpe, muniti solo di calze, un paio di guanti neri a testa (che richiamavamo le Black Panthers) e alzarono il loro pugno serrato verso l'alto, richiamando la lotta che le Pantere Nere stavano difendendo negli stati uniti, per i diritti del popolo afro-americano che fu da sempre oppresso e represso.

Per riprendere il discorso delle olimpiadi, quello che appunto è veramente scandaloso, è che a questi due atleti vennero ritirate le medaglie guadagnate durante i giochi, ed in più Smith risaltò per aver battuto il record mondiale.

Le olimpiadi pur in una situazione estremamente difficile si sono tenute comunque. Come se nulla stesse succedendo. Si è tenuto regolarmente questo evento senza nemmeno ricordare gli studenti uccisi dalle autorità Messicane nelle Università della capitale. Non veniva tenuta conto nemmeno la repressione che subivano gli afroamericani e quando ci fu la rivolta, si fece finta di nulla pur se i paesi temevano queste rivolte. La guerra in Vietnam anche influenzò molto sulla scelta di non sospendere queste Olimpiadi, siccome i cittadini americani aveva l'obbligo di reclutarsi e partire per la guerra, come per suicidarsi, o meglio, per uccidere un popolo che non ha alcuna colpa di nulla. Queste Olimpiadi sono dunque discutibile, ed in un certo senso inaccettabili.

7. Bibliografia

Sitografia:

http://it.wikipedia.org/wiki/Tommie_Smith

<http://pechino2008.blogosfere.it/2007/11/tommie-smith-a-la-stampa-io-non-potevo-parlare-chi-va-a-pechino-invece-si.html>

http://amolt.interfree.it/Messico/storia13_olimpiadi68.htm

<http://www.my-personaltrainer.it/storia-olimpiadi/olimpiadi-ciitadelmessico-1968.html>

<http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20080317064730AAeylmf>

Fonte immagini:

<http://www.sapere.it/tc/img/Sport/2004/Olimpiadi/Messico68.jpg>

<http://h1.ripway.com/killdrum/olimp68.jpg>